

SITI CONTAMINATI, UNA VISIONE ECOLOGICAMENTE INTEGRALE

UNA LETTURA DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA ALLA LUCE DELL'ENCICLICA LAUDATO SI': L'INQUINAMENTO NON HA SOLO IMPATTI SULL'ECOSISTEMA AMBIENTALE, MA ANCHE RISVOLTI ECONOMICI, SANITARI E SOCIALI IMPORTANTI. LA SFIDA DI PROTEGGERE LA "CASA COMUNE" DEVE COINVOLGERE INTEGRALMENTE IL BENESSERE UMANO E IL RISPETTO DEL CREATO.

Si ricorda il 2015 come l'anno dell'accordo di Parigi, siglato a dicembre per contrastare gli effetti del cambiamento climatico tramite azioni globali vincolanti. Invero è stato un anno memorabile, sul tema della tutela ambientale, anche per un altro motivo. Nel mese di maggio veniva infatti promulgata da papa Francesco l'enciclica *Laudato si' sulla cura della casa comune*. Gli scritti del papa mettono in luce una tradizione della cristianità da sempre molto attenta al rapporto tra creatore, creature e creato. E in questo senso la *Laudato si'* non deve essere confusa con un messaggio "ecologista". È anzitutto un richiamo a riscoprire le radici antropologiche della sfida ambientale. Povertà e corruzione dilaganti, guerre e conflitti per risorse di sostentamento. Sono le prime preoccupazioni che animano il messaggio papale. Ciò non toglie un'apprensione reale per le minacce che interessano il creato. Uno dei messaggi più dirompenti dell'appello fatto dal pontefice è connesso al concetto di *ecologia integrale*.

"Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato richiedono un'analisi del funzionamento della società, della sua economia, del suo comportamento, dei suoi modi di comprendere la realtà ... Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale ... per prendersi cura della natura" [Ls 139].

Tale prospettiva è di aiuto nel dibattito sul risanamento dei siti contaminati. L'aspetto più immediato che lo caratterizza è il legame con il *capitale naturale*. L'utilizzo del termine "capitale" è da tempo subentrato a "risorse". Questa visione della natura ne stabilisce un valore la cui entità è fondamento del benessere umano. Le componenti maggiormente impattate sono suolo e acqua.

"Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio" [Ls 84].

IL MOVIMENTO LAUDATO SI'



MOVIMENTO LAUDATO SI'

già Movimento Cattolico Mondiale per il Clima

Movimento Laudato si' è il nuovo nome, scelto pochi mesi fa, che sostituisce quello del "Movimento cattolico mondiale per il clima". Fondato nel 2015 da una serie di organizzazioni cattoliche e di esponenti di università e società civile di tutto il mondo, ha come obiettivo *"ispirare e mobilitare la comunità cattolica per prendersi cura della nostra casa comune e realizzare la giustizia climatica ed ecologica"*. Oggi raggruppa più di 800 realtà e conta circa 25 mila animatori, impegnati nelle realtà parrocchiali, associative e religiose per mettere in atto l'ecologia integrale al centro dell'enciclica di papa Francesco.

Tra le iniziative messe in campo nel 2021, c'è la petizione "Pianeta sano, persone sane" per lanciare un appello ai partecipanti ai vertici dell'Onu, in particolare la Cop26 sul clima di Glasgow (Scozia) e la Cop15 della Convenzione sulla biodiversità di Kunming (Cina) per un maggiore impegno sui temi più importanti in campo ambientale.

Il primo è un elemento naturale di grande valore perché la sua formazione richiede processi e tempi intergenerazionali (che ne fanno una fonte di fatto non rinnovabile) e perché la sua esistenza garantisce la fornitura di cibo, oltre a essere centro di stoccaggio di materie prime fondamentali. Gli obiettivi europei al 2050 prevedono l'azzeramento del consumo di suolo. Ciò nonostante, a oggi non è possibile sistematizzare le informazioni per correlare il fenomeno della contaminazione al depauperamento del suolo. Il rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato dall'Unione europea per l'anno 2020 riporta dati allarmanti: al 2030 le condizioni del suolo si prevede permarranno in uno stato di deterioramento e le conclusioni non lasciano spazio a fraintendimenti: *"la contaminazione dei suoli è diffusa e diverse soglie sono già state superate"*.

"L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché

è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici" [Ls 28].

Quanto all'acqua la funzione che svolge è lampante. Imprescindibile per lo sviluppo dell'attività biologica umana e fondamentale per lo sviluppo di quelle agricole e industriali. Una volta disperso nel suolo il contaminante raggiunge le zone più profonde e può propagarsi a grandi distanze. Secondo il rapporto Ispra *Annuario dei dati ambientali 2020*, quasi il 30% dei corpi idrici sotterranei (al netto di quelli che non è possibile classificare) ha un indice "scarso", che significa sotto la soglia minima prevista dalla direttiva europea di riferimento.

"L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature" [Ls 20].

Un secondo aspetto è la minaccia per la specie umana. Le caratteristiche dei

contaminanti dispersi nell'ambiente sono tali che possono condurre a rischi di tossicità o ben più gravi di cancerogenicità. Dal 2006 l'Istituto superiore di sanità è impegnato per valutare l'impatto sanitario associato alla residenza in siti contaminati: è lo *Studio epidemiologico nazionale dei territori e insediamenti esposti a rischio da inquinamento* (Sentieri). Nel Sin di Brescia-Caffaro si registra un triste primato: i livelli ematici di tossicità equivalente relativi a diossine sono fra i più elevati osservati su scala internazionale.

“La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune” [Ls 198].

La contaminazione ambientale ha poi un impatto economico trasversale: il costo degli effetti sulla salute, del mancato utilizzo di risorse naturali in loco e di infrastrutture. A proposito dei costi sanitari, nella relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti del 2012 si legge come, sulla base di una simulazione nelle aree dei Sin di Gela e Augusta-Priolo-Melilli, nel corso di 20 anni la rimozione delle fonti di esposizione attraverso

la bonifica porterebbe a un beneficio netto complessivo di circa 10 miliardi di euro. Ci sono poi le ricadute in termini di capacità produttiva. Uno studio promosso da Confindustria nel 2016 riporta come alle attività di risanamento e reindustrializzazione possano corrispondere aumenti del livello di produzione e di occupazione rilevanti. Lo studio conclude evidenziando che *“per ogni euro di investimento in attività di bonifica il settore pubblico riceve in restituzione un valore pari a 0,50 euro”*.

Il degrado ambientale si riflette sul sistema sociale. Si parla di *environmental justice*. In sintesi, l'equità nella distribuzione dei rischi e benefici ambientali tra i gruppi sociali che insistono in un territorio. Una recente pubblicazione del Centro europeo per l'ambiente e la salute dell'Oms ha ammesso che sono pochi gli studi che hanno considerato la questione, ma ciò non toglie che sia ampiamente condiviso che le zone contaminate siano più probabilmente popolate da gruppi sociali più deboli a cui possono corrispondere un'aspettativa di vita e un livello di istruzione inferiori. Non si può non ricordare che il settore “ambientale” rappresenta un settore redditizio per l'operato della criminalità e delle mafie che consolidano così la propria iniqua presenza.

“L'essere umano è una creatura di questo mondo, che ha diritto a vivere e ad essere felice, e inoltre ha una speciale dignità, non possiamo tralasciare di considerare gli effetti di degrado ambientale” [Ls 43].

Non è il caso di trarre delle conclusioni a valle di una riflessione sintetica su una tematica così complessa. È necessario però prendere piena coscienza che la bonifica dei siti contaminati non ha solo impatti sull'ecosistema ambientale in senso stretto. Una più approfondita consapevolezza porterà a un'indagine ancora più spinta sulle ragioni e sulle evoluzioni della problematica, finalizzata all'individuazione da una parte sistematica, in termini di *policy*, dall'altra puntuale, in termini di territorio e specificità, di soluzioni da cui cogliere occasioni di recupero e rilancio, ecologicamente integrale, dei siti contaminati.

“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare” [Ls 13].

Giovanni Savarese

Geologo presso Arpa Lazio,
Servizio Suolo e bonifiche
Animatore Movimento Laudato si'

